

	<i>Piano di indirizzo forestale provincia di Cremona</i>	
	<i>SCHEDE DESCRITTIVE FORMAZIONI NON BOScate</i>	SCHEDA 25 DI 28

## 3. BOSCHETTI

### 3.3 BOSCHETTI CONTIGUI AI NUCLEI URBANI



Formazione caratterizzata da sesto d'impianto regolare o irregolare ed estensione inferiore ai 2000 mq. La composizione può variare da monospecifica a plurispecifica, la distribuzione verticale da monoplana a stratificata e la densità da rada a densa.

Si tratta di residui di superficie boscata o addirittura di nuovi impianti presenti nelle zone limitrofe ai centri urbani e che, quindi, hanno prevalentemente funzione estetico ricreativa.

Poco diffusi, ma distribuiti su tutto il territorio

	<i>Piano di indirizzo forestale provincia di Cremona</i>	
	<i>SCHEDE DESCRITTIVE FORMAZIONI NON BOSCADE</i>	SCHEDA 25 DI 28

## ATTITUDINE FUNZIONALE

Data la loro vicinanza ai centri urbani, svolgono una funzione estetico ricreativa. A questa, si associano gli effetti benefici per l'inquinamento atmosferico tramite l'assorbimento dell'anidride carbonica emessa con i gas di scarico delle automobili e la captazione delle polveri presenti nell'aria.

## CARATTERIZZAZIONE ECOLOGICO CULTURALE

### SIGNIFICATO ECOLOGICO

Sono boschetti caratterizzati dall'alto afflusso turistico per cui al loro interno subiscono numerose azioni di disturbo, forzatamente assumono l'aspetto di sistemi semplificati a misura d'uomo. Questa fruizione non esclude però la presenza di avifauna e piccoli mammiferi che qui possono trovare aree di rifugio.

### COMPOSIZIONE PREVALENTE

Si possono trovare le seguenti specie: *Populus nigra*, *Populus canescens*, *Populus alba*, *Robinia pseudoacacia*, *Platanus spp.*, *Quercus robur*, *Junglas regia*, *Prunus spp.*, *Alnus glutinosa*, *Ulmus minor*, *Salix spp*, *Crataegus monogyna*, *Cornus mas*, *Cornus sanguinea*, *Viburnum lantana*, *Sambucus nigra*, *Rosa canina ecc.*

## PROPOSTE GESTIONALI

### OBIETTIVI DI PIANO

In una provincia priva di formazioni boscate vere e proprie, la presenza di questi boschetti contigui ai centri abitati rappresenta un elemento di avvicinamento del cittadino al mondo della natura. Sarebbe auspicabile cercare di favorirne uno sviluppo il più possibile naturaliforme associato ad una campagna informativa sui fenomeni biologici che possono avvenire al suo interno mediante l'utilizzo di cartellonistica didattica.

### MODELLI DI GESTIONE

Laddove è necessario occorre creare delle aree interdette alla fruizione in modo da avvicinare in maniera progressiva queste formazioni a sistemi naturaliformi. Individuare i possibili collegamenti con gli altri elementi di pregio naturalistico presenti sul territorio, creando percorsi pedonali o ciclabili alternativi alla rete viaria principale. Nel caso vi sia un progressivo affermarsi di specie esotiche, come ad esempio *Ailanthus altissima*, si deve procedere favorendo le specie autoctone e promuovendo una progressiva eliminazione di quelle invasive.

	<i>Piano di indirizzo forestale provincia di Cremona</i>	
	<i>SCHEDE DESCRITTIVE FORMAZIONI NON BOSCADE</i>	SCHEDA 25 DI 28

## **CRITERI PER LA REALIZZAZIONE DI NUOVI IMPIANTI**

### **SCELTA DELLE AREE**

Aree sufficientemente ampie limitrofe ai nuclei urbani. Sono da preferire le aree di proprietà pubblica o sottoposte a vincoli che non ne permettano una destinazione diversa (fasce di rispetto fluviali, stradali, cimiteriali, ecc.).

### **MODALITÀ DI IMPIANTO**

Le specie vanno scelte tra quelle autoctone, favorendo la mescolanza e la stratificazione (alberi ad alto fusto, alberi a ceduo, arbusti). Il sesto d'impianto può essere irregolare, per ricreare un aspetto naturaliforme, prevedendo circa 2000-2500 piante ad ettaro.